

“TU NON CAPISCI PROPRIO NIENTE!”

Alla moglie, qualunque fosse il motivo, ripeteva: “Tu non capisci proprio niente”.

Effettivamente lei non aveva studiato oltre la terza media, non si interessava di politica, non leggeva giornali, eccetto i bollettini della parrocchia, si occupava soltanto dei figli, della casa, del bucato, della cucina, e di qualche ora nell’ufficio del parroco.

Quando si accendeva una discussione in famiglia, il marito, rifiutando per principio ogni dialogo sereno, intelligente ed educato, con i suoi soliti pregiudizi, le chiudeva la bocca dicendo: “Tu non capisci proprio niente!”.

Quando la moglie tentava di coinvolgerlo in qualche problema serio sui risultati scolastici dei figli o per valutare l’opportunità di una spesa o la scelta del luogo di villeggiatura o il bilancio familiare..., la sua risposta era sempre la stessa, pronta, secca, senza possibilità di replica: “Tu non capisci proprio niente!”.

Una sera, in casa, mentre la televisione trasmetteva una partita della Nazionale, venne a mancare improvvisamente la corrente.

Il marito, tutto nervoso e agitato, si avviò a scendere nel buio dello scantinato per controllare ed eventualmente sostituire la valvola fusibile nel quadro di distribuzione dell’energia elettrica.

“Accendi una candela!”, gli suggerì timidamente la moglie.

Al solito, il marito, furibondo, le gridò: “Tu non capisci proprio niente, conosco il posto a memoria!”.

Ma quella sera, evidentemente, qualcosa non funzionò a dovere; perché il pover’uomo, scivolò su un gradino, picchiò la testa in modo tremendo, e, dopo aver lanciato un urlo disumano, rimase a terra tramortito, sanguinante e con rotture varie.

Il caso era molto grave, ma i medici dell’ospedale, dopo giorni e giorni nell’Intensiv Station e con cure forti e adeguate, riuscirono a salvare la vita al poveretto.

Quando l'infortunato si risveglió dopo 4 giorni di coma, vide la moglie accanto al letto, dolcemente china su di lui, trepidante, con gli occhi pieni di lacrime e piena di amore. La povera donna non l'aveva abbandonato un solo istante: giorno e notte, sempre vicina a lui, con mille attenzioni e con infinite preghiere.

Dopo 2 settimane dall'uscita dal coma, quando finalmente l'uomo poté cominciare a mormorare le prime parole, mentre due grosse lacrime gli brillavano negli occhi, con fatica disse: "Sono proprio un animale. Non avrei mai creduto che tu mi volessi tanto bene!".

E lei, col sorriso di sempre, amabile, dolce e con gli occhi umidi e luminosi, gli bisbiglió sottovoce: "Tu non capisci proprio niente".